



Alzheimer, neurologo Filippi: "Anti-amiloide parzialmente disponibili in Italia"

Descrizione

(Adn Kronos) "Gli anticorpi monoclonali sono la frontiera pi¹ avanzata per la terapia della malattia di Alzheimer che, fino ad oggi, era limitata esclusivamente a un trattamento modesto, di lieve rallentamento dell'evoluzione, con farmaci che non agivano direttamente sulla biologia della malattia. Oggi lo scenario "totalmente cambiato perch² gli anticorpi monoclonali sono mirati: a livello cerebrale, rimuovono una delle due proteine patologiche che si deposita nel corso di malattia di Alzheimer, specificatamente l'amiloide. Sono i primi farmaci che agiscono sulla biologia della malattia. Attualmente gli anticorpi monoclonali sono parzialmente disponibili in Italia". Cos³ Massimo Filippi, professore ordinario di Neurologia, universit⁴ Vita-Salute San Raffaele e direttore Unit⁵ operativa di Neurologia, Irccs ospedale San Raffaele di Milano spiega che l'approvazione e il rimborso, nel nostro Paese, arriva molto dopo il via libera dell'agenzia del farmaco internazionali la Food and Drug Administration americana e dell'European Medicines Agency. Al momento precisa abbiamo un primo parere positivo del comitato scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, che per⁶ ha proposto una approvazione senza rimborsabilit⁷. Si sta aspettando un'ulteriore valutazione. In pratica, l'approvazione finale in Italia non c'⁸.

I pazienti per⁹ possono avere accesso a questi anticorpi monoclonali grazie a un decreto ministeriale che permette l'impiego del farmaco gi¹⁰ approvato da altre agenzie regolatorie chiarisce Filippi. Ovviamente lo devono pagare i pazienti. Una seconda possibilit¹¹ arriva da una casa farmaceutica che ha offerto una serie di trattamenti compassionevoli: questo "in corso. La terza possibilit¹² di accesso si riferisce ai trial clinici di altri farmaci che rimuovono l'amiloide, ma che non sono ancora approvati a livello europeo e internazionale: i pazienti, partecipando al trial possono beneficiarne.

In generale, a trarre il meglio da questi trattamenti sono i pazienti in fase iniziale di malattia, che hanno minimi disturbi che non hanno ancora impattato sulla loro qualit¹³ di vita e sulle loro funzioni cognitive evidenzia l'esperto. Per quanto riguarda l'efficacia, bisogna escludere un'altra serie di aspetti, ad esempio l'utilizzo degli anticoagulanti e la presenza di microemorragie cerebrali, per evitare effetti collaterali in corso di trattamento. I due farmaci innovativi attualmente approvati da Ema e da Fda, vengono somministrati per via endovenosa: lecanemab 2 volte al mese e donanemab una volta al mese. Entrambi conclude rimuovono la deposizione di amiloide.

Lecanemab agisce sia sulle protofibrille, che sono la fase iniziale di formazione della placca dell'â??amiloide, e sulla placca dell'â??amiloide, mentre donanemab sulla placca dell'â??amiloide formataâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 7, 2026

Autore

redazione

default watermark